

PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI MODENA

Richiedente: CPC Srl

**INTERVENTO DI NUOVA COSTRUZIONE DI
CAPANNONI PRODUTTIVI IN
AMPLIAMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVA
ESISTENTE - DITTA CPC**

FABBRICATO "L"

PERMESSO DI COSTRUIRE

**RELAZIONE TECNICA
IMPIANTI ELETTRICI E TELEMATICI**

Modena 13/03/2024



INDICE

PROVINCIA DI MODENA.....	1
COMUNE DI MODENA.....	1
1.1 OGGETTO DELL'APPALTO	4
2 LEGGI E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	4
2.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	4
2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2.3 PRESCRIZIONI INTEGRATIVE PER LA SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA	7
2.4 BARRIERE ARCHITETTONICHE.....	7
3. DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI AL FABBRICATO.....	8
3.1 DESTINAZIONI D'USO.....	8
4 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'AMBIENTE ESTERNO.....	8
4.1 TEMPERATURA AMBIENTE	8
4.2 FORMAZIONE DI CONDENSA	9
4.3 ALTITUDINE	9
4.4 PRESENZA DI CORPI SOLIDI ESTRANEI.....	9
4.5 PRESENZA DI LIQUIDI	9
4.6 EFFETTI SISMICI	9
4.7 CARATTERISTICHE DEL TERRENO	10
4.8 RISCHIO DI FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA	10
5 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'IMPIANTO ELETTRICO	10
5.1 DATI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA	10
5.2 SISTEMA DI MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA	13
5.3 CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT	13
5.4 TRASFORMATORI MT/BT	13
5.5 QUADRI DI DISTRIBUZIONE BT	13
5.6 DISTRIBUZIONE PRIMARIA	15
5.7 DISTRIBUZIONE SECONDARIA.....	15
5.8 CASSETTE DI DERIVAZIONE – GIUNZIONI DEI CONDUTTORI.....	17
5.9 TIPOLOGIA DELLE CONDUTTURE - SEZIONE MINIMA DEI CONDUTTORI.....	18
5.10 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PRIMARIA	19

5.11 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE	19
5.12 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.....	20
5.13 IMPIANTI DI FORZA MOTRICE.....	21
5.14 MODALITÀ DI POSA IN OPERA E IDENTIFICAZIONE DEI COMPONENTI	22
5.15 IMPIANTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ED ESPLOSIONE	22
5.16 IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI	24
6. CONCLUSIONI.....	25
6.1 COMPLEMENTARIETÀ' DEGLI ELABORATI DI PROGETTO.....	25
6.2 VINCOLI DI FORNITURA E SCELTE MERCEOLOGICHE	25
6.3 CERTIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI	25
6.4 CERTIFICAZIONE DI RISPONDEZZA ALLA REGOLA DELL'ARTE.....	26

1 DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente elaborato progettuale è l'impiantistica elettrica e telematica di cui saranno dotati gli edifici di cui in oggetto che comprenderà:

- impianti elettrici di distribuzione primaria e secondaria,
- impianti elettrici d'illuminazione esterna, interna ordinaria e d'emergenza
- impianti elettrici forza motrice di servizio al fabbricato e di processo produttivo
- impianti telematici di comunicazione, visualizzazione, automazione
- Impianti di rilevazione fumi e incendio

2 LEGGI E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

L'elenco di leggi e norme di seguito indicato non è da intendersi esaustivo, in quanto richiama le principali fonti di diritto e normative utilizzate nel progetto in esame. Ciascuna delle apparecchiature e impianti oggetto di fornitura, dovranno rispondere alle rispettive norme di prodotto, impianti e d'esercizio in vigore all'atto della firma del Contratto di Appalto, con particolare riferimento alla conformità in materia di sicurezza, di qualità costruttiva e funzionale richiamate dalla marchiatura CE e dai marchi di qualità nazionali.

2.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

LEGGE 186/68	DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PRODUZIONE DI MATERIALI, APPARECCHIATURE, MACCHINARI, INSTALLAZIONI ED IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
LEGGE 791/77	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/95/CEE "DIRETTIVA BASSA TENSIONE"
D.Lgs 17/2010	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE, RELATIVA ALLE MACCHINE E CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 95/16/CE RELATIVA AGLI ASCENSORI.(GU n. 41 del 19-2-2010)
D.Lgs 615/96	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/336/CEE "DIRETTIVA EMC"
LEGGE 248/05	RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
LEGGE 123/07	MISURE IN TEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ESCLUSI GLI ARTICOLI 2,3,5,6,7)
D.M 37/08	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 11-QUATERDECIES, COMMA 13, LETTERA A DELLA LEGGE 248/05, IN

MATERIA DI ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI

D.Lgs 81/08

ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 123/07, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (TESTO UNICO SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)

D.M 14/01/08

NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

CEI 2-3	MACCHINE ELETTRICHE ROTANTI
CEI 2-16	CLASSIFICAZIONE DEI GRADI DI PROTEZIONE DEGLI INVOLUCRI DELLE MACCHINE ELETTRICHE ROTANTI
CEI 3-14	SEGNI GRAFICI PER SCHEMI
CEI 11-1	IMPIANTI DI PRODUZIONE TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - NORME GENERALI
CEI 11-8	IMPIANTI DI PRODUZIONE TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - IMPIANTI DI TERRA
CEI 11-17	IMPIANTI DI PRODUZIONE TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - LINEE IN CAVO
CEI 11-18	IMPIANTI DI PRODUZIONE TRASPORTO E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - DIMENSIONAMENTO IN RELAZIONE ALLE TENSIONI
CEI 12-15	IMPIANTI CENTRALIZZATI D'ANTENNA
CEI 14-4	TRASFORMATORI DI POTENZA
CEI 14-8	TRASFORMATORI DI POTENZA A SECCO
CEI 17-4	SEZIONATORI DI LINEA E DI TERRA A CORRENTE ALTERNATA E A TENSIONE SUPERIORE AI 1000 V
CEI 17-5	INTERRUTTORI AUTOMATICI PER CORRENTE ALTERNATA E TENSIONE NOMINALE NON SUPERIORE A 1000 V
CEI 17-6	APPARECCHIATURE PREFABBRICATE CON INVOLUCRO METALLICO

	PER TENSIONE DA 1 A 72.5 KV
CEI 17-13	APPARECCHIATURE COSTRUITE IN FABBRICA - ACF PER TENSIONI NON SUPERIORI A 1000 V
CEI 22-2	CONVERTITORI ELETTRONICI DI POTENZA A SEMICON-DUTTORI PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI
CEI 22-3	ALIMENTATORI STABILIZZATI CON USCITA IN C.A. – DEFINIZIONI
CEI 22-4	ALIMENTATORI STABILIZZATI CON USCITA IN C.A. - VALORI ASSEGNATI E PRESTAZIONI
CEI 22-5	ALIMENTATORI STABILIZZATI CON USCITA IN C.A. - PROVE DIVERSE
CEI 33-1	CONDENSATORI STATICI DI RIFASAMENTO PER IMPIANTI D'ENERGIA A CORRENTE ALTERNATA
CEI 33-5	CONDENSATORI STATICI DI RIFASAMENTO DI TIPO AUTORIGENERABILE PER IMPIANTI D'ENERGIA A CORRENTE ALTERNATA
EN 60079-10	COSTRUZIONI ELETTRICHE PER ATMOSFERE ESPLOSIVE PER LA PRESENZA DI GAS – PARTE 10: CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI PERICOLOSI
CEI 31-30	
EN 61241-10	COSTRUZIONI ELETTRICHE DESTINATE AD ESSERE UTILIZZATE IN PRESENZA DI POLVEROI COMBUSTIBILI – PARTE 10
CEI 31-66	CLASSIFICAZIONE DELLE ARRE DOVE SONO O POSSONO ESSERE PRESENTI POLVERI COMBUSTIBILI
CEI 64-8	IMPIANTI ELETTRICI UTILIZZATORI A TENSIONE NOMINALE NON SUPERIORE A 1000 V
CEI 64-50	EDILIZIA RESIDENZIALE - GUIDA PER L'INTEGRAZIONE NELL'EDIFICIO DEGLI IMPIANTI ELETTRICI UTILIZZATORI AUSILIARI E TELEFONICI
UNI EN 12464-1	ILLUMINAZIONE DEI POSTI DI LAVORO
CEI EN 62305-1	PROTEZIONE DELLE STRUTTURE CONTRO I FULMINI. PARTE 1: PRINCIPI GENERALI
CEI EN 62305-2	PROTEZIONE DELLE STRUTTURE CONTRO I FULMINI. PARTE 2: GESTIONE DEL RISCHIO
CEI EN 62305-3	PROTEZIONE DELLE STRUTTURE CONTRO I FULMINI. PARTE 3: DANNO FISICO E PERICOLO DI VITA
CEI EN 62305-4	PROTEZIONE DELLE STRUTTURE CONTRO I FULMINI. PARTE 4: IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI INTERNI ALLE STRUTTURE
CEI 81-3	VALORI MEDI DEL NUMERO DEI FULMINI A TERRA PER ANNO E PER CHILOMETRO QUADRATO DEI COMUNI D'ITALIA, IN ORDINE

ALFABETICO

CEI 103-1/1÷14	IMPIANTI TELEFONICI INTERNI
GUIDA CEI S423	IMPIANTI DI TERRA NEGLI EDIFICI CIVILI - RACCOMANDAZIONI PER L'ESECUZIONE
UNI 9795	IMPIANTI DI RIVELAZIONE INCENDI FISSI DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE
UNI 11248	ILLUMINAZIONE STRADALE – SELEZIONE CATEGORIE ILLUMINOTECNICHE
UNI 13201-2	ILLUMINAZIONE STRADALE – REQUISITI PRESTAZIONALI
UNI 13201-2	ILLUMINAZIONE STRADALE – REQUISITI PRESTAZIONALI
UNI 13201-3	ILLUMINAZIONE STRADALE – CALCOLO DELLE PRESTAZIONI
UNI 13201-4	ILLUMINAZIONE STRADALE – METODI DI MISURAZIONE DELLE PRESTAZIONI FOTOMETRICHE

che verranno applicate totalmente o in parte in funzione della pertinenza con le opere da seguirsi.

2.3 PRESCRIZIONI INTEGRATIVE PER LA SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA

Le attività impiantistiche oggetto del presente appalto, poiché verranno svolte congiuntamente alle opere di edificazione, incrementate da rischi particolari inerenti le lavorazioni stesse, sono soggette ai disposti del DLgs 81/08 Titolo IV, pertanto la Ditta Appaltatrice dovrà formulare la propria offerta economica identificando nelle diverse tipologie di fornitura e di lavorazione gli oneri previsti per la sicurezza in ossequio alle prescrizioni specifiche definite nell'atto redatto dal coordinatore per la progettazione generale disponibile presso il Committente.

Il rispetto delle prescrizioni legislative e normative in materia di sicurezza sul lavoro, verranno applicate alle maestranze dell'Appaltatore alle Società da lui attivate nel cantiere a titolo di subappalto, ai noli di attrezzature specifiche e macchine operatrici con o senza presenza del personale del noleggiatore.

2.4 BARRIERE ARCHITETTONICHE

In ottemperanza ai disposti della legge 13/89 e del DM 236/89 in materia di barriere architettoniche, gli impianti elettrici oggetto della presente relazione dovranno essere costruiti ai fini di ottemperare ai principi di “visitabilità”, “adattabilità”, ed “accessibilità” richiamati dal disposto legislativo. In particolare per quanto attiene i componenti degli impianti elettrici dovranno essere attuate le prescrizioni di cui a seguire:

- organi di comando e segnalazione dovranno essere collocati ad una altezza compresa tra 60 e 140 cm
- prese elettriche dovranno essere collocate ad una altezza compresa tra 60 e 110 cm

- sistemi di comunicazione (citofoni, telefoni) dovranno essere collocati ad una altezza compresa tra 100 e 140 cm
- gli organi di comando e segnalazione dovranno essere dotati di sistema identificativo, che ne consenta la individuazione anche assenza di visibilità, composto da lampada spia collocata nel tasto ovvero da sistema fosforescente

All'interno dei servizi igienici dovranno essere predisposti dispositivi di chiamata di tipo ottico ed acustica dotati di sistema di alimentazione autonomo e luce di tranquillizzazione

3. DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI AL FABBRICATO

3.1 DESTINAZIONI D'USO

L'edificio di cui al presente progetto impiantistico avrà destinazione urbanistica d'uso conformi al piano regolatore del comune di Modena.

Il fabbricato denominato L sarà caratterizzato dall'attività produttiva di incollaggio di semilavorati in fibra di carbonio provenienti dai cicli produttivi attuati negli altri fabbricati posti nel comprensorio di proprietà della committenza. Tale attività verrà svolta al piano terra, mentre al piano primo sarà adibita un'area dedicata al lavaggio dei semilavorati.

In forza di quanto descritto, gli impianti elettrici da realizzare nei fabbricati in oggetto, avranno classificazione secondo la citata norma CEI 64-8 di tipo ordinario, poiché in senso generale non si prevedono condizioni di aggravio tali da definire classi più restrittive. In alcuni locali specifici in forza della natura del luogo e del ciclo produttivo vigono restrizioni specifiche indicate nel paragrafo successivo.

4 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'AMBIENTE ESTERNO

4.1 TEMPERATURA AMBIENTE

I valori di temperatura di seguito indicati si riferiscono alle condizioni ambientali medie desunte dalle tabelle UNI ed in particolare ai fini del dimensionamento e della salvaguardia dei singoli componenti ed impianti sono stati assunti i seguenti valori :

- Temperatura minima / massima all'interno dell'edificio : +5 / +30°C
- Temperatura minima / massima all'esterno dell'edificio : -20 / +40°C
- Temperatura media del giorno più caldo : +30°C
- Temperatura media delle massime mensili : +25°C
- Temperatura media annuale : +15°C
- Temperatura media delle minime del mese più freddo : -5°C

4.2 FORMAZIONE DI CONDENSA

L'impianto in esame in virtù delle condizioni ambientali e delle caratteristiche di installazione non presenta rischi specifici derivanti dalla formazione di condensa, pertanto non si ravvisano in fase di progetto particolari esigenze di definizione dei gradi di tenuta degli involucri.

4.3 ALTITUDINE

Il luogo d'installazione dell'impianto è la città di Modena la cui altitudine è di 34 ms.l.m. pertanto essendo inferiore ai 1000 mt non implica secondo quanto definito dalle norme CEI di riferimento, criteri di particolare severità ai fini della definizione dei componenti elettrici.

4.4 PRESENZA DI CORPI SOLIDI ESTRANEI

L'edificio in esame e le attività in esso svolte non sono caratterizzate in senso generale dalla presenza di corpi estranei tali da prescrivere un grado di protezione particolare, pertanto le custodie e le condutture dovranno essere realizzate con l'intento di perseguire le indicazioni per la protezione dei contatti diretti espresse da CEI 64-8. A quanto indicato si evidenziano eccezioni per le zone di carteggiatura e lavorazione del carbonio in quanto in esse viene a formarsi polvere con granulometria ridotta e proprietà conduttive ai fini elettrici. In forza di questi elementi aggiuntivi in dette zone dovrà essere rispettato nella scelta e installazione dei componenti d'impianto un grado minimo di tenuta pari a IP 65

4.5 PRESENZA DI LIQUIDI

Stante la caratteristica del fabbricato e del ciclo produttivo in esso previsto, associata la mancanza di condutture che dall'esterno del fabbricato entrando possano costituire elementi di raccolta e convogliamento di acque meteoriche, non si ritiene vi siano particolari prescrizioni sul grado di tenuta delle custodie e delle condutture stesse.

4.6 EFFETTI SISMICI

Il fabbricato in esame sorge nell'area via delle Suore Via Sant'Anna appartenente alla zona sismica di Modena, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003 in zona 3 "pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". pertanto i coefficienti caratteristici del sito e fabbricato in esame sono;

- grado di classificazione **Z3**
- *accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni*

ag valori di accelerazione $0,05 \leq ag < 0,15g$

- *accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)*

ag 0.15g

Le condutture rigide, con particolare riferimento alle canalizzazioni metalliche che nello sviluppo orizzontale e/o verticale presentino dei punti di probabile deformazione per effetto della oscillazione delle strutture murarie primarie e secondarie, valutate in c.a. 20 mm, dovranno essere dotate di appositi elementi flessibili deformabili atti a garantire la massima oscillazione contrapposta dei due elementi ricorrenti, senza che questi o i cavi in essi contenuti subiscano danneggiamenti tali da interrompere la continuità d'esercizio.

Gli elementi di fissaggio a secco, le sospensioni, le mensole, i tiranti e quant'altro necessari, per la realizzazione di quanto indicato al capoverso precedente, saranno definiti scegliendo la tipologia, consistenza, e frequenza al fine di garantirne la stabilità e sicurezza dei componenti elettrici in tutte le condizioni prescritte dalla legislazione vigente.

4.7 CARATTERISTICHE DEL TERRENO

Il terreno su cui è eretta la struttura in progetto, è caratterizzato da alcuni parametri fisico organolettici che riguardano in modo particolare il dimensionamento degli impianti elettrici in ordine alla definizione dei parametri di calcolo delle strutture portanti, del dimensionamento delle linee interrate, dei dispersori ecc..

In particolare vengono indicati a titolo di riferimento per il luogo di installazione i seguenti valori:

- Profondità nel suolo della linea di gelo = 0.5
- Resistività elettrica del terreno = 100 Ω/m
- Resistività termica del terreno = 2 K x m/W

4.8 RISCHIO DI FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

Per quanto riguarda la protezione del fabbricato contro le scariche atmosferiche, secondo quanto dichiarato nella relazione di calcolo effettuato ai sensi delle CEI EN 62305 CEI 81-3, allegata al presente atto, la struttura risulta autoprotetta ai fini del rischio di perdita di vite umane (R1) e per quanto attiene le perdite di entità economica (R4).

5 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5.1 DATI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Al fine dell'analisi delle condizioni d'esercizio e per la valutazione della qualità dei singoli apparati, con particolare riferimento agli utilizzatori "non lineari", si riportano le caratteristiche elettriche dell'intero sistema.

Rete Media Tensione

La rete di media tensione è soggetta alle seguenti:

- Tensione nominale 15 kV $\pm 10\%$ inteso come valore efficace dell'alimentazione mediata di 10 min
- Tensione massima di esercizio di 17,5 kV
- Classe di isolamento di 24 kV
- Corrente di corto circuito trifase 12,5 kA
- Corrente di guasto monofase a terra 40 A
- Tempo di intervento delle protezioni $> 10s$
- Gruppo CEI dei trasformatori DYn11
- Esercizio del neutro COMPENSATO mediante impedenza

Rete di bassa tensione

La rete di bassa tensione è caratterizzata da:

- Tensione nominale di 400 V $\pm 10\%$ (230 V $\pm 10\%$ tra fase e neutro)
- Sistema distributivo del tipo TN-S (neutro e conduttore di protezione separati)
- Corrente di corto circuito immediatamente a valle delle cabine di trasformazione pari a 70 kA efficaci
- Il valore medio della frequenza fondamentale misurato in un intervallo di 10 s deve essere compreso:
 - 50 Hz $\pm 1\%$ -> per il 95% del tempo in un anno
 - 50 Hz $\pm 4\%-6\%$ -> per il 100% del tempo in un anno

Qualità dell'alimentazione

Come detto, le caratteristiche della tensione fornita dalle reti pubbliche di distribuzione in Media e Bassa Tensione sono definite, per condizioni normali di esercizio, dalla norma CEI EN 50160.

relativamente le caratteristiche della tensione riguardanti:

- frequenza;
- ampiezza;
- forma d'onda;
- simmetria delle tensioni trifase.

I disturbi che possono generare (ad esempio) delle variazioni dell'ampiezza della tensione e della frequenza sono di tipo transitorio o impulsivo.

I dispositivi/apparati dovranno essere in grado di sostenere tali perturbazioni che nel seguito sono indicate.

- *Variazioni rapide della tensione*: Abbassamento rapido del valore efficace della tensione fornita il cui fronte di discesa può durare anche 10 ms, mentre la rampa di ripresa può durare alcuni periodi della tensione di alimentazione. Tale variazione è comunque inferiore al 10 % della tensione (in genere del 5%)
- *Buchi di tensione*: Riduzione improvvisa del valore efficace della tensione tra il 90 % e l'1% del valore dichiarato. Convenzionalmente la durata del buco di tensione è va da 10ms a 1 minuto.
- *Interruzione dell'alimentazione*: Del tipo brevi (<3 minuti) o lunghe (>3 minuti), in realtà il numero annuale delle interruzioni varia da poche decine a parecchie centinaia la cui durata è per il 70% pari ad 1 secondo
- *Sovratensioni*: In bassa tensione sono inferiori a 1,5 kV; in media tensione, per le caratteristiche di messa a terra del neutro sopracitate l'ampiezza della sovratensione è di 1,7 Un
- *Sovratensioni transitorie tra fasi e terra*: - sovratensioni di lunga durata (>100us), sovratensioni di media durata (da 1us sino a 100us), sovratensioni di breve durata (<1 us)
- *Squilibrio della tensione trifase*: Il rapporto tra la componente di sequenza inversa U_i e quella di sequenza diretta U_d (grado di squilibrio) <2%
- *Tensioni armoniche*: Le armoniche sono valutate sia individualmente, mediante la loro ampiezza, sia globalmente attraverso il fattore di distorsione totale THD, valutato come:

$$\mathcal{D}_t = \sqrt{\left(\sum_{h=2}^{40} V_h^2 \right)} \cdot 100 \quad (\%)$$

Le armoniche della tensione di alimentazione sono dovute principalmente a carichi non lineari connessi a tutti i livelli di tensione del sistema di alimentazione: le correnti armoniche circolanti nelle impedenze di rete contribuiscono ad accrescere le tensioni armoniche.

Si ricorda che preso un qualunque periodo di una settimana, il 95% dei valori efficaci di ogni tensione armonica, mediati su 10 minuti devono essere tali da fornire un valore di THD% minore o uguale all'8%.

- *Tensioni interarmoniche*: Al pari delle tensioni armoniche, le sorgenti di tensione armonica sono elementi di disturbo per l'impianto poiché possono originare Flicker ed in alcuni casi interferiscono con i sistemi a controllo di ondulazione.

Gli apparati oggetto di fornitura dovranno essere in grado di sopportare le sopracitate caratteristiche della rete d'alimentazione.

Dovranno inoltre non essere loro stessi fonte di perturbazione per l'impianto.

In particolare gli apparati oggetto di fornitura dovranno da un lato non creare condizioni di risonanza che, soprattutto a basso carico, sarebbero fonti di amplificazione delle ampiezze delle armoniche; e dall'altro lato non devono essere sorgenti di armoniche.

Nel caso la natura dell'apparato fosse tale da non rendere possibile l'assenza di tensioni armoniche sull'impianto, il costruttore dovrà proporre un adeguato dispositivo di filtraggio in modo da eliminare il problema direttamente a valle del punto d'installazione. La coppia apparato + filtro dovrà ancora essere conforme alle caratteristiche d'impianto e della rete sino a qui descritte.

5.2 SISTEMA DI MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA

A margine della misurazione fiscale eseguita dall'ente erogatore IN RETE sia per l'anergia assorbita e/o scambiata e dell'energia autoprodotta per mezzo di propri contatori, all'interno dell'attuale punto di consegna dovrà essere installato, in ottemperanza ai disposti della delibera ARERA 540/21 il sistema di "Controllore Centrale di impianto" CCI in derivazione dai circuiti secondari di misura della cabina stessa. In conformità al progetto l'appaltatore provvederà altresì all'installazione di strumenti di misura di tipo watt metrico e di analisi armonica FFT con uscita di tipo analogico RS 485 mode bus derivati da specifici circuiti voltmetrici protetti da fusibili e Trasformatori Amperometrici di classe 0.5.

Ove non specificato esplicitamente negli schemi elettrici dei quadri, la strumentazione da predisporre dovrà essere di tipo da incasso 96x96 mm tipo Schneider serie PM 53XX

5.3 CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT

OGGETTO INTERVENTO FABBRICATI O ED R.

5.4 TRASFORMATORI MT/BT

OGGETTO INTERVENTO FABBRICATI O ED R.

5.5 QUADRI DI DISTRIBUZIONE BT

Con particolare riferimento al quadro generale di bassa tensione collocato in cabina elettrica, lo stesso sarà realizzato in conformità dell'elaborato grafico allegato secondo la tecnica costruttiva 3B con separazione meccanica ed elettrica tra vano cavi, vano interruttore, vano ausiliari.

Il valore massimo della corrente di corto circuito è definito sulla possibile alimentazione dei due trasformatori in parallelo, pertanto ogni parte del sistema elettrico e del sistema meccanico, dovrà essere dimensionata per resistere agli sforzi elettrodinamici conseguenti dal valore simmetrico e di cresta della corrente che potrà circolare in caso di guasto simmetrico e di guasto a terra.

Il sistema di sbarre omnibus e derivate delle singole colonne, sarà dimensionato per la corrente nominale con limite termico definito secondo DIN 43671

In senso generale, le prescrizioni valide per tutti i quadri prescritti nel presente progetto, prevederà che siano corredati di una targa identificatrice con riportato il nome del Costruttore, il numero ed il tipo di identificazione (art. 13 delle norme CEI-17), inoltre al loro interno saranno inseriti i relativi schemi elettrici aggiornati al "reale costruito e installato", sui quali saranno riportati:

- la natura della corrente e la frequenza;
- le tensioni di impiego nominali;
- le tensioni di isolamento nominali;
- le tensioni nominali dei circuiti ausiliari;
- i limiti di impiego;
- la corrente nominale di ciascun circuito;
- la tenuta al cortocircuito;
- il grado di protezione;
- il tipo di protezione adottato nei confronti delle persone;
- le condizioni di servizio;
- le dimensioni del quadro;
- le caratteristiche dei dispositivi di protezione e di comando;
- le caratteristiche dei conduttori in partenza dal quadro
- gli schemi di collegamento dei circuiti di potenza e comando.

Il quadro dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche tecniche:

- tensione nominale	400 V
- tensione di esercizio	400-230 V
- tensione di prova dei circuiti ausiliari per 1 sec.	3000 V
- tensione di esercizio ausiliari	230/24

Vca

- corrente di cortocircuito	indicata negli elaborati grafici di progetto
- frequenza nominale	50 Hz
- grado di protezione	IP40-55

L'equipaggiamento elettrico, costituito dai componenti indicati nell'elenco materiali dello schema elettrico, sarà assemblato nel pieno rispetto delle prescrizioni installative di ogni costruttore. In particolare il fissaggio meccanico garantirà l'adeguato grado di tenuta agli sforzi elettrodinamici generabili dalla corrente di cortocircuito presunta; sarà rispettato il distanziamento minimo tra i componenti, ai fini di garantire un adeguato raffreddamento ed al fine di evitare danni derivanti dalla proiezione di archi elettrici dai camini di spegnimento di interruttori adiacenti.

Le morsettiere di connessione tra equipaggio interno e linee esterne dovranno avere dimensione conforme alla sezione delle linee uscenti secondo quanto indicato negli elaborati di progetto. Le morsettiere saranno composte di guide DIN fissate alla carpenteria principale, all'interno della quale verranno assemblati morsetti modulati tipo DIN a doppio serraggio completi del numero identificativo da richiamarsi nello schema elettrico costruttivo. Non è ammesso l'utilizzo di morsetti DIN a doppio livello. Ove non espressamente indicato, i quadri elettrici di qualsiasi dimensione e forma sono da intendersi sempre completati da pannelli posteriori fissati con viti

rimovibili soltanto con attrezzo e porte frontali dotate di serratura a chiave. A completamento delle diverse parti saranno utilizzate tutte quelle minuterie, non rappresentabili negli elaborati grafici di progetto, ma che comunque risultano indispensabili per una realizzazione dell'insieme conforme alla regola dell'arte.

5.6 DISTRIBUZIONE PRIMARIA

In derivazione dalla cabina elettrica collocata sulla copertura del fabbricato R, avrà origine la rete di passerelle portacavi della distribuzione primaria che giungerà sino al fabbricato L.

Il sistema di condutture così descritto, accoglierà le linee di alimentazione della distribuzione primaria, per l'alimentazione dei quadri secondari.

In particolare per il fabbricato L sarà destinata una linea da 350 kW approx con una linea pari a $3 \times (2 \times 1 \times 120) + 1 \times 120 + PE95$.

Questa linea alimenterà un quadro generale piano terra che a sua volta con una linea da $3 \times 1 \times 120 + 1 \times 95 + PE70$ alimenterà un quadro al piano primo e per mezzo di una linea $4 \times 1 \times 35 + PE$ alimenterà un quadro area esterna.

La corrente di corto circuito nel punto di arrivo (quadro generale piano terra) è 25kA, nel quadro piano primo 10kA e nel quadro aree esterne 15kA (corrente di corto circuito presunta valore efficace).

Tutte le linee in cavo saranno realizzate con conduttori unipolari in rame, di forma cilindrica isolato in gomma tipo FG16R16 06/1 KV nelle formazioni e sezioni indicate nell'elaborato grafico di progetto.

Per contenere i fenomeni di mutua induzione, le linee parallele posate all'interno dello stesso canale verranno trasposte ogni 50m.

5.7 DISTRIBUZIONE SECONDARIA

A valle dei quadri elettrici primari di cui al paragrafo precedente, verrà predisposta per ogni piano del fabbricato L, una rete di canalizzazioni per il contenimento della rete di distribuzione secondaria e terminale. I materiali impiegati nella realizzazione della rete distributiva saranno di primaria casa costruttrice e risulteranno conformi per caratteristiche generali a quanto indicato dalle norme CEI comitato 23 ed alle disposizioni particolari contenute nel presente articolo, negli elaborati di progetto.

In ottemperanza a quanto previsto nelle tavole allegate al presente atto relative alla distribuzione generale dell'impianto, la Ditta appaltatrice provvederà alla stesura di una rete di canalizzazioni e passerelle porta cavi (completa di tutti gli accessori, quali coperchi, giunti, curve, derivazioni, separatori e quant'altro necessario), che, poste in opera a perfetta regola d'arte, risulteranno nelle varie percorrenze di progetto perfettamente allineate e livellate rispetto alle pareti e al soffitto circostanti. La rete di canalizzazioni servirà al contenimento dei conduttori costituenti l'intero impianto elettrico di illuminazione e forza motrice, unitamente a supporto meccanico per

elementi costituenti l'impianto elettrico, quali, apparecchi illuminanti, punti di derivazione di forza motrice, segnalazioni ottiche e sonore ecc. secondo quanto previsto dal progetto.

L'intera rete di distribuzione in canale potrà svilupparsi, secondo quanto indicato negli elaborati di progetto, nei seguenti modi:

INCASSATA IN CAVEDI CHIUSI E/O ISPEZIONABILI: costituita da passerelle a fondo pieno, asolato o a pioli il cui sviluppo è prevalentemente verticale; dovranno essere poste in opera e fissate al manufatto murario a mezzo di apposite mensole atte a supportare il peso dell'intera colonna. Per consentire un corretto fissaggio e distanziamento dei cavi, il canale dovrà essere accessoriato di apposite staffe reggi cavo, al fine di evitare che la forza peso eserciti dannosi effetti sui conduttori stessi. Detto sistema di amarro, dovrà essere di norma previsto ogni due metri di sviluppo lineare ed in ogni caso ad ogni derivazione con altro sistema distributivo.

A SOSPENSIONE DAL SOFFITTO: costituita da canale in lamiera di acciaio zincato verniciato o in PVC comunque sostenuto da staffe di tipo commerciale o da realizzarsi in conformità ad elaborati grafici allegati, da fissarsi al soffitto a mezzo di appositi tasselli ad espansione il cui tipo dovrà essere concordato con la Direzione Lavori sulla scorta della natura del soffitto e del carico meccanico previsto in progetto.

A SOSPENSIONE DALLE PARETI: di tipo analogo al precedente ma supportata da mensole semplici o a più livelli anch'esse fissate alle pareti con metodo a secco con tasselli di tipo idoneo alla natura del muro e del carico meccanico previsto.

In deroga a quanto sopra, qualora non fosse possibile realizzare un amarro solido con metodo di fissaggio a secco, in accordo con la Direzione Lavori, si provvederà alla muratura di particolari supporti per l'attacco delle mensole o delle staffe; in questo caso, l'Appaltatore dovrà farsi cura di fornire in cantiere l'assistenza necessaria all'Impresa esecutrice le opere murarie per la realizzazione dei lavori a perfetta regola d'arte.

INCASSATA ENTRO MANUFATTI: si intendono quelle canalizzazioni che per necessità di arredo dovranno essere installate all'interno di opere divisorie non murali, quali ad esempio pareti attrezzate, banconi, o comunque in materiali considerati fragili o infiammabili. In questo caso la realizzazione delle canalizzazioni dovrà essere tale da garantire l'isolamento meccanico dei conduttori dal manufatto e la tenuta in modo da impedire la propagazione di eventuali incendi generabili da corti circuiti o sovratemperature dei cavi.

POSTA IN CUNICOLI ISPEZIONABILI: si dovrà provvedere alla posa delle canalizzazioni con cura particolare alla loro chiusura con coperchi in modo da garantirne la tenuta ad eventuali infiltrazioni di animali, anche se piccoli (esempio topi, roditori, insetti ecc.) e dell'acqua completando il manufatto con particolari trattamenti di verniciatura atti all'impedimento della formazione di ossidi e di ruggine con particolare riferimento alle giunzioni elettriche per la continuità di terra. All'interno di queste canalizzazioni è fatto tassativamente divieto di realizzare qualsiasi tipo di giunzioni dei conduttori anche se in cassette di derivazione.

POSATA COME BATTISCOPA E/O CANALE ATTREZZATO: si intende le canalizzazioni in P.V.C. di costruzione particolare per la realizzazione di impianti elettrici in esterno con fissaggio a battiscopa o a cornice perimetrale ad arredi, la cui posa in opera dovrà risultare

particolarmente curata, in quanto costituente parte visibile dell'arredo in vista, e corredata di tutte quelle parti originali atte all'attrezzatura del canale per l'utilizzo previsto in progetto.

SOTTOPAVIMENTO PER DISTRIBUZIONI A TORRETTA: la distribuzione sotto pavimento verrà realizzata ponendo in opera tre canalizzazioni affiancate in conformità a quanto indicato negli elaborati grafici, con particolare cura alla posa delle canalizzazioni in ordine al loro livellamento, incroci di percorso, giunzione alle cassette di derivazione in modo da evitare qualsiasi schiacciamento, asperità od occlusione che pregiudichi la successiva introduzione dei conduttori a manufatto finito. Nel caso di distribuzione sotto pavimento fisso (muratura) l'Impresa dovrà verificare che le canalizzazioni non subiscano danni durante le fasi di getto delle caldane rispondendo comunque ed in ogni caso di eventuali problematiche che dovessero sorgere nel successivo infilaggio dei conduttori.

5.8 CASSETTE DI DERIVAZIONE – GIUNZIONI DEI CONDUTTORI

In ogni punto d'impianto, in cui, per esigenze funzionali e/o d'installazione, è necessario provvedere a cambiamenti del sistema distributivo e/o eseguire giunzioni sui conduttori, è fatto obbligo d'installare una cassetta di derivazione.

Le cassette di derivazione impiegate negli impianti, dovranno essere idonee per dimensioni, per tipologia d'involucro e per grado di tenuta alle caratteristiche del luogo d'installazione ed alla funzione da assolvere. A tal fine, potranno essere impiegate cassette di derivazione di forma circolare, quadrata o rettangolare del tipo da incasso o da esterno, secondo il numero di condutture da interconnettere ed alla tipologia d'impianto in fase di realizzazione.

Indipendentemente dalla natura della cassetta impiegata, dovranno essere assunte dimensioni tali da garantire un adeguato alloggiamento dei cavi in arrivo, dei morsetti di giunzione e di eventuali componenti d'impianto, che debbano esservi alloggiati, senza che per questo si vengano ad ingenerare sovratemperature locali o situazioni di promiscuità tra impianti di differenti categorie o sistemi. Al riguardo, qualora non sia possibile suddividere le condutture appartenenti a sistemi o categorie differenti in diverse cassette, dovranno essere ricavati nell'unica cassetta vani indipendenti per mezzo di appositi setti separatori forniti dal costruttore quali parti accessorie della stessa. È fatto tassativo divieto di ricavare vani o divisioni interne per mezzo di materiali difforni da quanto specificato o con impiego di materiali combustibili.

Qualunque sia la sua forma e dimensione, la cassetta di derivazione dovrà essere conforme alla più recente edizione delle relative norme CEI.

Per quanto riguarda le cassette da esterno, dovranno avere il corpo stampato con caratteristiche di doppio isolamento, in lega di materiale termoplastico autoestinguente (norme ASTM-D_635), con elevata resistenza agli urti e al calore. Il fondo dovrà avere speciali guide per il fissaggio di morsettiere, piastra ed accessori vari; il coperchio dovrà essere infrangibile con grado di protezione IP557. Nel complesso la cassetta dovrà essere fissata alle murature e alle strutture con tasselli e viti o sistemi simili.

Per le cassette di derivazione da interno, il corpo dovrà essere costruito per stampaggio in un unico pezzo di dimensioni 100x100x45 mm fino a 500x200x80 mm, in polistirolo antiurto di colore arancio, anello di rinforzo superiore e guide per il fissaggio di morsettiere ed accessori (sul fondo) e/o di eventuali setti separatori. Il coperchio dovrà essere in polistirolo antiurto di colore avorio con dispositivo di fissaggio a viti; il grado di protezione complessivo dovrà essere IP XX9. E' fatto tassativo divieto d'utilizzare scatole da incasso rotonde e con fissaggio del coperchio diverso da quello a vite.

Le giunzioni dei conduttori potranno essere eseguite soltanto all'interno delle cassette di derivazione, mantenendo inalterato il sistema di riconoscimento degli stessi. In particolare per i cavi multipolari, i cui conduttori vengano impiegati con finalità differenti da quanto convenzionalmente indicato dal colore della guaina isolante, questa dovrà essere ricoperta da apposito tubetto in materiale termoplastico del colore idoneo a riportare l'identificazione negli standard previsti dalle Norme CEI. Non è ammessa la ricopertura della guaina originale con nastri isolanti e/o adesivi. La connessione elettrica dei conduttori sarà eseguita impiegando opportuni morsetti che potranno essere del tipo volante, in ottone con vite serrafile e cappuccio in resina termoindurente, riportante la stessa colorazione dei conduttori fino ad un massimo di cinque giunzioni in un'unica cassetta.

Qualora esigenze impiantistiche particolari richiedano un numero superiore di giunzioni, si provvederà ad introdurre nella cassetta un profilo a guida DIN sul quale si assemblerà una morsettiera composta da morsetti modulari a doppio serraggio, di sezione appropriata. Ogni morsetto dovrà serrare un unico conduttore in arrivo e partenza. È fatto divieto d'inserire più conduttori all'interno dello stesso morsetto. Il parallelo di più morsetti componibili necessario per la derivazione da una a più linee dovrà avvenire per mezzo di più morsetti componibili elettricamente, connessi con l'impiego dei ponti metallici forniti quali parti accessorie agli stessi. La morsettiera così vista, verrà completata a mezzo di appositi cartellini riportanti il numero o l'elemento identificatore della linea.

5.9 TIPOLOGIA DELLE CONDUTTURE - SEZIONE MINIMA DEI CONDUTTORI

Tutti i cavi impiegati nella realizzazione degli impianti di cui alla presente relazione saranno del tipo conforme alle nuove norme del comitato CEI 20, relative all'unificazione CPR secondo la direttiva UE 305/11.

Le sezioni dei conduttori sono state dimensionate per garantire il trasporto dell'energia elettrica nel rispetto di tutti i parametri elettrici, con particolare riferimento al coordinamento delle protezioni, ai limiti di sovratemperatura, di caduta di tensione, in funzione della tipologia di posa e della prossimità con altri circuiti. In ogni caso le sezioni dei conduttori impiegate negli impianti dovranno essere normalizzate secondo le tabelle CEI-UNEL.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di connessione tra i diversi quadri, poiché essendo le condutture composte da diversi cavi in parallelo la posa all'interno delle polifore e nelle canalizzazioni dovrà essere eseguita conformemente alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici.

5.10 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PRIMARIA

A servizio delle aree produttive di lavorazione, ai fini del contenimento delle linee elettriche di alimentazione dell'impianto di forza motrice e di illuminazione, sarà realizzato un sistema distributivo costituito da canali metallici portacavi di tipo in acciaio zincato, staffati all'interno della struttura reticolare della copertura, con staffe speciali realizzate in acciaio zincato a caldo.

Le linee per il trasporto dell'energia saranno realizzate impiegando cavi unipolari e multipolari isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, per le condutture poste in canale aereo, in polifora interrata oppure in tubazioni a ridosso delle pareti, ed impiegando cavi unipolari e multipolari sia isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, sia isolati in PVC aventi isolamento 450/750 V per realizzare le linee elettriche delle condutture poste ad incasso nelle struttura muraria.

Il quadro generale assolverà la funzione di quadro generale di fabbricato, da cui avranno origine le linee principali destinate all'alimentazione dei quadri secondari e degli utilizzatori più significativi, secondo quanto indicato negli elaborati grafici di progetto.

Ciascuna delle utenze primarie menzionate, sarà dotata di quadri secondari collocati nei reparti produttivi e nei corridoi degli uffici.

Dai quadri secondari saranno derivati da specifici interruttori i circuiti di distribuzione terminale per le utenze tecnologiche, i circuiti di illuminazione ordinaria e di emergenza nonché i circuiti di F.M. di processo e tecnologica. All'interno dei quadri, sono implementati interruttori per il sezionamento e protezione di sistemi di elettrificazione degli utilizzatori di processo, che verranno realizzate in sede successiva e pertanto non comprese nell'oggetto del presente appalto.

A margine della distribuzione di energia ordinaria così vista, saranno derivate con origine dagli appositi interruttori previsti in cabina elettrica, due linee indipendenti di energia privilegiata, alimentate dall'UPS, ciascuna delle quali provvederà all'alimentazione degli utilizzatori specifici (computer e attrezzature di rilievo / misura, contenute nel fabbricato).

5.11 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione a servizio delle aree produttive sarà dimensionato al fine di rispondere alle esigenze di lavorazione nelle diverse fasi del ciclo produttivo.

La distribuzione dei corpi illuminanti all'interno delle aree produttive sarà vincolata dall'ottenimento di un sufficiente grado di uniformità luminosa e di idonei livelli medi di illuminamento prescritti dalle norme UNI per la tipologia di attività definita dalla destinazione d'uso dei locali componenti l'immobile.

L'illuminamento prescritto dalle norme, sarà ottenuto impiegando apparecchi illuminanti di tipo a LED a luce diretta con recuperatore di flusso luminoso ubicati a sospensione dal soffitto secondo

le disposizioni ed il numero determinati dai calcoli illuminotecnici eseguiti in fase progettuale in base alla forma ed alla geometria degli ambienti.

Nelle aree per altezza di solaio inferiore saranno installate plafoniere in alluminio e coppa in policarbonato complete di due tubi fluorescenti.

Nell'intento di favorire un corretto impiego energetico, in funzione delle reali necessità ambientali, il sistema illuminante dei locali degli edifici in progetto, sarà costituito da plafoniere accessoriate con cablaggio elettronico autoregolante, derivato da apposite centraline di regolazione che, misurato il livello di illuminamento naturale degli ambienti, provvede all'integrazione artificiale per la sola quantità di flusso realmente necessaria, garantendo così un corretto livello di illuminamento ed uniformità, secondo lo standard costruttivo - DALI .

Le caratteristiche tecniche dei singoli corpi illuminanti e del sistema autoregolante descritto, sono richiamate nelle voci descrittive del computo metrico, mentre la collocazione topografica ed il numero di apparecchi previsti in progetto sono desumibili dagli elaborati grafici allegati.

Si precisa che i corpi illuminanti indicati nel progetto definiti per tipologia e numero in funzioni delle caratteristiche ambientali e dei livelli luminosi da ottenere, potranno essere soggetti a variazioni per esigenze estetiche e funzionali. L'appaltatore prima di ordinare qualsiasi corpo illuminante prescritto in progetto, dovrà chiedere conferma delle scelte merceologiche, ovvero introdurre ove esplicitamente richiesto dalla Committenza per mezzo della propria Direzione dei lavori, i cambiamenti necessari riformulando i prezzi relativi agli oggetti richiesti

I circuiti degli impianti di illuminazione saranno alimentati dal quadro generale al piano terra(Q1) e dai quadri di zona al primo piano (Q3) ed esterno al fabbricato sotto la tettoia(Q2), nei quali saranno installati interruttori automatici di protezione contro le sovracorrenti ed organi di comando telecomandabili a distanza, in modo da garantire la possibilità di selezionare differenti livelli luminosi all'interno dei locali, oltre che con il sistema autoregolante, anche per mezzo di accensioni differenziate.

Le condutture saranno realizzate con conduttori multi filari posati nelle canalizzazioni di distribuzione fino ai punti di giunzione con le testate di alimentazione delle blindo luci destinati a supportare i corpi illuminanti ed a provvedere alla loro alimentazione elettrica. La blindo luce sarà accessoriata con il proprio canale portacavi da fissarsi a scatto sulla sommità delle staffe, all'interno del quale troveranno spazio i conduttori di comando del sistema di regolazione e l'alimentazione per gli alimentatori delle lampade di emergenza.

5.12 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

A margine del sistema di illuminazione ordinario sarà realizzato un impianto di illuminazione di emergenza destinato a rischiarare le vie di esodo e le uscite di emergenza dell'attività in esame.

A tal fine quindi si provvederà alla installazione di lampade di tipo autoalimentato cioè dotate di proprio reattore elettronico ed accumulatore incorporato, in grado di garantire una adeguata illuminazione delle vie di transito e di lavorazione.

Detto sistema di illuminazione ausiliaria sarà derivato da linea di alimentazione indipendente per la carica della batteria, mentre il dispositivo di accensione automatico, sarà interconnesso con i circuiti delle plafoniere, al fine di garantire l'accensione dei corpi illuminanti di emergenza sia nel caso di mancanza di energia elettrica ordinaria, sia nel caso in cui intervenga un dispositivo di protezione del circuito di illuminazione ordinaria.

Le lampade di emergenza saranno dotate altresì di dispositivo di autotest, in grado di segnalare l'eventuale anomalia del sistema di alimentazione ausiliario.

In prossimità delle vie di esodo e delle porte REI di uscita d'emergenza, verranno collocati appositi corpi illuminanti dotati di nomogramma segnaletico conforme alle direttive UE sulle vie d'esodo.

5.13 IMPIANTI DI FORZA MOTRICE E FOTOVOLTAICO

L'impianto di forza motrice a servizio delle aree produttive sarà dimensionato al fine di rispondere alle esigenze di lavorazione nelle diverse fasi del ciclo produttivo.

In particolare il progetto prevede l'alimentazione di differenti tipologie di utilizzatore e di esigenze produttive che identificano le seguenti condutture.

- Linee di alimentazione da quadro generale di bassa tensione della cabina elettrica a quadro di bordo macchina utilizzatore
- Linee di alimentazione da quadro di distribuzione primaria a quadro di bordo macchina utilizzatore
- Linee di alimentazione da quadro di distribuzione primaria a blindo luce e fm di distribuzione terminale
- Linee di alimentazione da blindo luce e fm di distribuzione terminale a utilizzazione terminale e prese a spina

La distribuzione sarà prevista con origine dal quadro generale Q1 al piano terra, costituita da linee destinate all'alimentazione dei singoli quadri di protezione e da dorsali secondarie destinate agli utilizzatori di forza motrice derivabili dai gruppi prese.

I conduttori impiegati nella realizzazione dei circuiti F.M. saranno del tipo isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, posti in opera all'interno delle canalizzazioni metalliche di distribuzione ed in singole condutture protettive in acciaio zincato TAZ o in PVC pesante secondo le diverse realtà d'installazione richiamate negli elaborati di progetto, derivate dal canale con appositi terminali a tenuta tipo tubo/scatola, che si esauriscono sulle cassette di alimentazione delle blindosbarre oppure dei gruppi prese di servizio.

Le prese a spina utilizzate saranno del tipo CEE con grado di protezione minimo pari ad IP 44, composte su apposita base a tavoletta in batterie secondo quanto indicato nell'elaborato grafico specifico.

Le prese CEE sia di tipo monofase che trifase con e senza neutro con correnti nominali pari o superiori a 16 A, saranno corredate di interblocco meccanico sulla manovra per impedire

l'estrazione della spina a circuito chiuso e contengono all'interno della custodia fusibili di protezione la cui corrente nominale e quella di portata della presa stessa.

Installazione di impianto fotovoltaico fino a 200kW, con pannelli mod. JT SGh 530W

5.14 MODALITÀ DI POSA IN OPERA E IDENTIFICAZIONE DEI COMPONENTI

Tutti i componenti previsti dal presente progetto sono elementi da porsi in opera su strutture murarie già finite, con sistema di fissaggio a secco a mezzo di tasselli d'espansione in nailon e viti in acciaio zincato, del tipo più idoneo alla natura della struttura di supporto stessa (mattone intonacato, cemento armato, cartongesso ecc.)

Le viti di fissaggio dei componenti dovranno garantire la stabilità meccanica degli stessi, senza per altro deformarne o fratturare il contenitore. Ogni elemento posto in opera perfettamente allineato al piano di riferimento orizzontale o verticale, dovrà essere dotato di appositi accessori di protezione al fine di garantirne una perfetta funzionalità senza per questo essere origine di falsi allarmi.

Ogni elemento d'impianto dovrà essere siglato con apposito numero identificativo, visualizzabile dall'operatore in occasione dei normali controlli ispettivi, pertanto la dimensione delle etichette e dei caratteri dovrà consentire un'agevole lettura anche senza l'impiego di scale ecc.

Tutti i cavi in prossimità di ogni giunzione, ove la guaina di protezione viene asportata per consentire la connessione dei conduttori con gli apparati, dovranno essere adeguatamente terminati con inserto di guaina termorestringente e numerati in modo da consentire agli operatori una adeguata identificazione.

5.15 IMPIANTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ED ESPLOSIONE

All'interno dei fabbricati sono previsti sistemi di sicurezza antincendio e per l'evacuazione, di tipo indirizzato, controllati da una centrale multi-loop che consentirà una rapida individuazione dell'elemento in allarme ovvero del punto d'innescio dell'incendio.

I rispettivi impianti, da realizzarsi secondo le indicazioni di progetto, dovranno rispondere alle funzioni previste, trasmettendo alla guardiola centrale le informazioni acquisite dai singoli sensori, per mezzo dei circuito loop, facenti capo alle centrali di nodo e da queste alla rete di comunicazioni in fibra ottica predisposta nello stabilimento.

L'impianto di evacuazione e allarme manuale di emergenza, è caratterizzato da pulsanti sotto vetro a frangere e da targhe ottico acustiche collocate in prossimità di tutte le vie di esodo dei fabbricati.

Secondo i disposti normativi questi componenti d'impianto saranno collegati a loop di comunicazione indipendenti facenti parte della centrale di nodo di fabbricato.

Nel fabbricato la rilevazione fumi è caratterizzata dall'impiego di sensori di tipo puntiforme, dotati di logica d'indirizzamento per il riconoscimento da parte della rete generale di ogni singolo elemento, che verranno integrati da altri sensori e spie di segnalazione ripetitrici, nei locali ove è prevista la realizzazione di controsoffitti mentre nelle aree produttive del piano terra e del primo piano si prevede l'installazione di barriere di tipo a trasmettitore e ricevitore indipendenti.

Dimensionamento e specifiche cavi

Il dimensionamento dei circuiti elettrici destinati alla connessione tra le diverse parti dell'impianto, si è provveduto alla verifiche richieste dalla norma CEI 64-8 con particolare riferimento alla protezione dei circuiti dalle sovracorrenti conseguenti sovraccarichi e/o corto circuiti, procedendo ad un confronto critico tra correnti nominali e d'intervento delle protezioni e correnti massime di portata dei conduttori, inoltre particolare attenzione è stata posta alla verifica delle cadute di tensione affinché ogni componente attivo sia caratterizzato da una alimentazione elettrica conforme, con fluttuazione della tensione compresa nelle tolleranze massime ammesse.

La tipologia di guaine isolanti e di schermature ove richieste, sono state scelte in forza della necessità di resistenza al fuoco delle condutture ed ai disturbi elettrici conseguenti dalla coesistenza con altri circuiti, secondo quanto indicato al riguardo dalla norma di riferimento ed in particolare:

- avere una sezione minima non inferiore a 0,5mm²;
- essere resistenti al fuoco per almeno 30 min secondo la CEI EN50200 a bassa emissione di fumo e zero alogeni
- nel caso di linea chiusa il percorso cavi in uscita deve essere differenziato da quello in ingresso;
- se coesistono con cavi non facenti parte del sistema, debbono essere riconoscibili, almeno in corrispondenza dei punti ispezionabili, e avere l'opportuno grado d'isolamento.

Da tutto quanto sopra esposto, i cavi prescritti ai fini della presente realizzazione saranno i seguenti:

Conduttori per linee di rivelazione

Tipo di cavo: FRH cavo schermato twistato

Tipo di posa: tubazione/canale

Tensione di isolamento U₀/V: 450/750

Guaina esterna: LSZH

Conduttori per linee avvisatori di allarme:

Tipo di cavo: multifilari FTG10(O)M1

Tipo di posa: tubazione/canale

Tensione di isolamento U₀/V: 0.6/1kV

Guaina esterna: XLPE

Conduttori per linee alimentazione primaria centrale:

Tipo di cavo: multipolare FG7(O)R

Tipo di posa: tubazione/canale

Tensione di isolamento U₀/V: 0.6/1 kV

Guaina esterna: XLPE
così come descritto.

Per le sezioni da impiegarsi nelle diverse sezioni d'impianto si rimanda alle schede allegate.

5.16 IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI

Il fabbricato in esame sarà dotato di rete telematica da definire che al momento comprende:

Quando viene utilizzato per 10/100/1000 BASE-T, la lunghezza massima consentita di un cavo Cat 7 è di 100 metri (328 piedi). Si tratta di 90 metri (295 ft) di solido cablaggio "orizzontale" tra il pannello di permutazione e la presa a muro, oltre a 10 metri (33 piedi) di cavo patch incagliato tra ogni presa e il dispositivo collegato.

I cavi di Categoria 6A devono essere installati e quindi correttamente montati e terminati per rispondere alle specifiche. Il cavo non deve essere piegato o piegati troppo stretto (il raggio di curvatura deve essere almeno quattro volte il diametro esterno del cavo). Le coppie di fili non devono essere torte e il rivestimento esterno non deve essere messo a nudo a più di 0,5 (12,7 mm).

Per non degradare le prestazioni di un cavo di Cat 7 in presenza di interferenze elettromagnetiche (EMI) ambientali, è richiesta la schermatura del cavo. Questa schermatura riduce l'effetto corrotto di EMI sui dati del cavo. La schermatura minima richiesta è quella del cavo (F/UTP).

I conduttori così visti, saranno alloggiati all'interno di condutture indipendenti atte a garantire la separazione fisica ed elettrica rispetto ai circuiti elettrici di distribuzione, oppure all'interno di vani riservati ricavati nelle canalizzazioni della distribuzione primaria con l'installazione di appositi setti separatori. La posa dei conduttori nelle tubazioni o canalizzazioni così come i sistemi di fissaggio dei fasci di cavo (fascette, leganti ecc.) non debbono in alcun modo alterare la conformazione e la simmetria dei singoli cavi.

6. CONCLUSIONI

6.1 COMPLEMENTARIETA' DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

Quanto indicato nella presente relazione tecnica, trova naturale completamento negli elementi descrittivi degli allegati tecnici, con particolare riferimento alle specifiche tecniche richiamate dai costruttori nelle schede e cataloghi in vigore, dagli elaborati grafici di progetto siano essi dettagli planimetrici e di elevazione, tipici d'installazione o particolari costruttivi di assemblaggio o di raffigurazione funzionale e di quanto indicato nel computo metrico. L'insieme di quanto contenuto nei diversi documenti citati, si configura come un insieme complementare la cui finalità è quella di ottenere un' opera, che dovrà risultare rispondente alla regola dell'arte e pertanto completa in ogni sua parte di tutte le componenti hardware e software nonché di tutti gli elementi accessori, normalmente non menzionati ma che risultano necessari al perfetto funzionamento del sistema così come descritto.

6.2 VINCOLI DI FORNITURA E SCELTE MERCEOLOGICHE

L'indicazione delle caratteristiche tecniche e dei costruttori dei componenti ed apparecchi indicati negli elaborati grafici, identificano scelte di progetto, conseguenti da un insieme di valutazioni tecniche economiche e di opportunità condivise con la Committenza, pertanto sono da ritenersi vincolanti, sia nella formulazione dei prezzi di offerta che nelle successive forniture in caso di aggiudicazione. L'appaltatore, all'atto della formulazione dei prezzi d'offerta dovrà verificare presso i costruttori la disponibilità del materiale richiesto e la successiva consegna in tempo utile per il rispetto di quanto indicato nel cronoprogramma dei lavori.

La facoltà dell'appaltatore, conseguente dai disposti legislativi o da necessità particolari, di proporre componenti o soluzioni tecniche differenti rispetto a quanto indicato in progetto, pone a carico dello stesso l'onere di documentare la perfetta rispondenza tecnica e funzionale, si da garantire un manufatto di almeno pari livello tecnico e qualitativo, nonché, in caso di accettazione da parte del Committente a mezzo della propria Direzione dei lavori, la piena compatibilità di quanto proposto con il resto dell'impianto elettrico, telematico e degli altri sistemi interessati dallo stesso.

6.3 CERTIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

Alla fine dei lavori, la ditta esecutrice delle opere, nel formalizzare la richiesta di svolgimento del collaudo funzionale e fiscale, dovrà consegnare la documentazione richiesta dalle vigenti disposizioni legislative e alle indicazioni del paragrafo 6.4.

In particolare la certificazione di conformità normativa dovrà essere consegnata alla Committenza in:

n. 3 copie in formato cartaceo, firmate in originale dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico che provvederà altresì ad apporvi il proprio timbro professionale. La documentazione in parola sarà composta da:

- dichiarazione di conformità resa su modello di cui all'allegato I del DM 37 22/01/08 redatta da Ditta operante nel settore degli impianti, abilitata ai sensi del DM 37 22/01/08 Art. 3.
- relazione con tipologia dei materiali utilizzati elaborati grafici di progetto aggiornati al reale eseguito con integrazione di eventuali varianti in deroga alla normativa sulla proprietà intellettuale, qualora l'impianto prevede la fornitura di logica programmabile, sistemi domotici programmabili ecc. l'appaltatore è tenuto a fornire i software di programmazione nella versione installata alla data di collaudo, in versione sorgente completa delle parti di commento, oltre ad un listato stampato che sarà acquisito come documento di collaudo e sottoscritto dall'appaltatore, dal committente dal Direttore Lavori e dal Collaudatore.
- certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di illuminazione d'emergenza
- certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di rivelazione fumi

certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di rivelazione gas – miscele esplosive

n.1 copia in formato elettronico riproducibile tipo (*.pdf) dei documenti citati

Di detta certificazione verrà inviata, a cura della Committenza, copia presso lo sportello unico per l'edilizia del Comune dell'opera congiuntamente agli atti richiesti per la comunicazione di fine lavori, per l'abitabilità.

6.4 CERTIFICAZIONE DI RISPONDEZZA ALLA REGOLA DELL'ARTE

Gli impianti elettrici ed elettronici oggetto del presente atto, appartengono alle categorie identificate dal D.L. 37/08 ai punti 1a, 1b, 1g pertanto la Ditta concorrente dovrà documentare l'idoneità all'esecuzione della categoria d'impianto cui ci si riferisce.

Poiché gli impianti in parola sono soggetti all'applicazione di normativa specifica, gli elaborati di progetto, forniti dal Committente sono redatti da tecnico abilitato in forza dell'iscrizione ad albo professionale.

Parimenti, l'impresa al termine delle opere, prima di sostenere il collaudo funzionale e fiscale, dovrà consegnare la documentazione di cui al paragrafo 6.3, redatta da tecnico dell'impresa ovvero da professionista, abilitato, alla firma degli elaborati specifici.

L'insieme degli impianti descritti, dovrà essere realizzato a perfetta regola d'arte ai sensi della legge 186/68 e 37/08. Eventuali impianti esistenti non assoggettati a interventi di ristrutturazione, prima di essere rimessi in tensione per mezzo del nuovo sistema distributivo, dovranno essere verificati ai fini della sicurezza a cura della Ditta appaltatrice. Qualora da dette verifiche dovessero emergere problematiche particolari, dovranno essere prontamente poste all'attenzione della Direzione Tecnica dei lavori che provvederà ad impartire le opportune disposizioni.

Modena 13/03/2024

Timbro

